



## BIOGRAFIA ARTURO BRACHETTI

Brachetti "appare" a Torino, città magica per eccellenza, nel 1957 e passa l'infanzia nella grigia periferia giocando tutti i giorni con un teatrino di marionette. A undici anni il padre lo manda in un collegio religioso che si rivelerà fondamentale per lo sviluppo della sua vocazione teatrale. Qui, infatti, incontra un giovane prete, Don Silvio Mantelli, che si diletta di giochi di prestigio. Arturo passa, quindi, l'adolescenza nel magazzino dove Don Silvio tiene decine di giochi e libri di magia. E' un bravo ragazzo, non perde tempo a giocare a pallone, e in breve conquista la fiducia del sacerdote che gli affida anche le chiavi del teatrino. Con qualche costume prestato e un paio di trucchi si esibisce nel suo primo numero di trasformazioni: una strega, una cantante e un uomo in frac. Arturo ha solo 15 anni. Al Circolo Amici della Magia e, più tardi al Circolo Magico di Alberto Sitta, riceve incoraggiamenti che lo stimolano a continuare la ricerca nel campo del trasformismo, forma d'arte dimenticata dai tempi di Fregoli (1867-1936). Arturo si ingegna e riesce a produrre un numero dove in 10 minuti interpreta sei personaggi con cambi di costume fulminei. Con questa esibizione vince in Italia il premio Bustelli e viene presentato a Parigi da Gerard Majax a Jean Marie Rivière, allora direttore artistico del Paradis Latin. Viene assunto e rimane come attrazione vedette per circa due anni.

La sua carriera comincia, dunque, negli anni '80 a Parigi al PARADIS LATIN; quindi, in Germania come vedette e presentatore del trionfale "FLIC FLAC" di André Heller.

A Londra, il suo spettacolo "Y" resta in cartellone per oltre un anno al Piccadilly Theatre e vince il premio SWET AWARD for the Best Newcomer (il corrispettivo del Tony Award di Broadway). Nello stesso anno si esibisce nel Gala di Natale al Teatro dell'Opera di Covent Garden in presenza di tutta la famiglia reale inglese.

Ritorna in Italia dove partecipa come ospite fisso alla trasmissione "AL PARADISE" di Michele Guardì e Antonello Falqui. In teatro il successo italiano arriva subito con "VARIETÀ" per la regia di Maurizio Scaparro, con Massimo Ranieri e Marisa Merlini.

Pur continuando le sue apparizioni televisive, Arturo diventa uno dei più amati personaggi della scena teatrale italiana con "AMAMI ARTURO", "IN PRINCIPIO ARTURO", "M.BUTTERFLY" con Ugo Tognazzi, "I MASSIBILLI", "IL MISTERO DEI BASTARDI ASSASSINI", "L'ASINO VOLA". Arturo vanta pure una breve incursione nel mondo della lirica con "L'HISTOIRE DU SOLDAT" diretto da Roberto De Simone.

Per un certo periodo torna a Londra al National Theatre nella piece "SQUARE ROUNDS" di Tony Harrison, mentre in televisione è conduttore di dodici puntate di "THE BEST OF MAGIC" per Thames TV e "THE NIGHT OF MAGIC" per la Disney Television, distribuito in tutto il mondo.

Sotto la produzione della Compagnia della Rancia e la regia di Saverio Marconi, Arturo entra nel mondo del grande musical italiano con "FREGOLI" ("Biglietto d'oro" 1995, con 280.000 biglietti venduti) e "BRACHETTI IN TECHINCOLOR".

Nel 1999 Arturo affronta un classico interpretando con successo Puck nel SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE di Shakespeare, per la regia di Duccio Camerini.

L'America scopre Arturo in un fulmineo quanto sorprendente ruolo nel Drew Carey Show, in diretta televisiva dagli studi della Warner Bros Studios di Hollywood. Per quest'ultimo riceve il riconoscimento "the pick of the day" dal programma di critica televisiva ACCESS HOLLYWOOD. Grazie a questo successo viene ingaggiato, sempre a Hollywood, per il ruolo di Antonio, in 10 puntate della soap opera NIKKY.

Brachetti è considerato oggi il più grande attore-trasformista del mondo, capace di interpretare in un solo spettacolo teatrale fino a 80 personaggi diversi e persino di superare se stesso arrivando fino a 100 trasformazioni come in ONE MAN SHOW, 2000-2008.

In un batter d'occhio, un secondo, forse due, Arturo riesce a cambiarsi d'abito, a diventare un



altro, dalle scarpe alla parrucca: Arturo è diventato famoso nel mondo proprio per questa sua straordinaria e unica abilità nel mutare costume, truccatura, voce, ma soprattutto cambiare anima in pochissimi secondi. In alcune performance riesce a interpretare delle brevi pièces comiche (come il Saloon, l'Aida, la Carmen, il camerino della diva, la Butterfly e altre) recitando tutti i ruoli, con relative interazioni di personaggi oppure dei "numeri" poetici a tema (come Le quattro stagioni, Il viaggio nei colori, Fregolineide, Magritte, Marlene, Fellini, ecc). Partito con un bagaglio di sei costumi, ora ne possiede più di 350 con un repertorio vastissimo e in continua evoluzione.

Arturo, una delle poche star italiane di livello internazionale, si esibisce indifferentemente in diverse lingue e in centinaia di teatri nel mondo, tanto per la famiglia reale inglese che per Jaques Chirac all'Eliseo. Quando non è in scena dirige spettacoli musicali di varietà, I MASSIBILLI di M. Aimée, di Aldo, Giovanni e Giacomo, METÀ FISICO METÀ FA SCHIFO di Raul Cremona ed è abitualmente il regista di tutti gli spettacoli teatrali di Aldo, Giovanni e Giacomo: I CORTI e TEL CHI EL TELUN e UNPLUGGED.

All'estero ha diretto i musical-varietà: FANTASISSIMO e THAUSEND NACHTE al Wintergarten di Berlino. Nel 1999 il direttore del festival canadese Juste Pour Rire, Gilbert Rozon produce il grande "One Man Show" di Brachetti a Montreal. Sotto la regia di Serge Denoncourt, vengono messi insieme i pezzi migliori del repertorio brachettiano. Dopo 3 mesi di ininterrotto successo a Montreal, lo show viene portato a Parigi dove debutta il 20 gennaio 2000 (stesso giorno, esattamente 100 anni dopo, della "prima" di Fregoli a Parigi!). Il successo è immediato e trionfale. Ad Aprile vince il premio Molière. Lo spettacolo, trasferito poi nel più grande teatro di Parigi, il Mogador (1800 posti), batte tutti i record e rimane in cartellone per degli anni, interrotto solo da tournée in Canada, Germania e Stati Uniti.

Nelle stagioni teatrali passate il suo spettacolo "L'UOMO DAI 1000 VOLTI" ha fatto il record di presenze ed incassi nei teatri italiani.

Nel 2008 Arturo realizza un suo vecchio sogno: far rinascere il varietà e il Music-hall, è così che nasce il "GRAN VARIETA' BRACHETTI" il nuovo spettacolo da lui ideato diretto ed interpretato con attrazioni internazionali, personaggi comici e un corpo di ballo.

La tournée, in prima mondiale, debutta a Torino e prosegue a Firenze, Roma, Napoli, Messina, Palermo, Trieste, Bologna, Milano, Padova, Assisi, Rimini, Livorno, Genova e nuovamente Torino. Anche questo show è stato in Italia lo spettacolo teatrale di punta della stagione 2008/09 ed è stato applaudito in questa tournée da oltre 160.000 spettatori.

L'autunno 2009 vede Arturo ritornare sulle scene londinesi con il nuovo spettacolo "CHANGE" , un successo acclamato dalla critica e dai media britannici come *"lo spettacolo assolutamente da non perdere"*. Lo spettacolo ottiene anche la nomination nella categoria "Best entertainment" del prestigioso Olivier Awards 2010 del teatro inglese.

Nel 2010 è regista e attore in Pierino e il lupo, fiaba musicale di Sergej Prokof'ev, che Arturo interpreta trasformandola in un'edizione magica e multimediale, eseguita dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Wayne Marshall.

Per la stagione teatrale 2010-11 Arturo torna in scena con un one man show: "BRACHETTI, CIAK SI GIRA" una rivisitazione spettacolare del cinema in cui il trasformista interpreta film classici e moderni in modo ironico e stupefacente. Una lunga tournée europea; da ottobre a maggio che passa per 30 città italiane e 6 straniere tra cui l'attesissimo ritorno a Parigi.